

# II Il ritrovamento di Gesù al tempio

(MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA)

## Alla ricerca di Gesù

Molti adolescenti e giovani sembrano smarriti, altri hanno paura per la malattia, la morte di amici e familiari. Altri sembrano quasi intimoriti ad affrontare la vita.

Noi adulti li cerchiamo dove non sono, **li crediamo ancora al sicuro** in famiglia, mentre se ascoltassimo il loro silenzio e leggessimo nei loro messaggi troveremmo apatia, noia e forse timore a riprendere il passo, dopo aver perso un'occasione che non torna più. Ci vogliono tre giorni, il tempo della risurrezione, per ritrovarli nel luogo dove sono.

Ognuno di noi vada **alla ricerca del loro smarrimento**, cerchi di rintracciarli, non li lasci nascosti. Diamo tempo e risorse per ritrovarli là dove non ce li aspetteremmo a fare domande e a cercare risposte.

Maria e Giuseppe ritrovano Gesù, ma non lo riconoscono più come figlio proprio. Lui ribatte provocandoli: se mi avete dato la vita, dovrete sapere che «devo essere nelle cose del Padre mio», cioè in stretta "relazione" con l'Abbà.

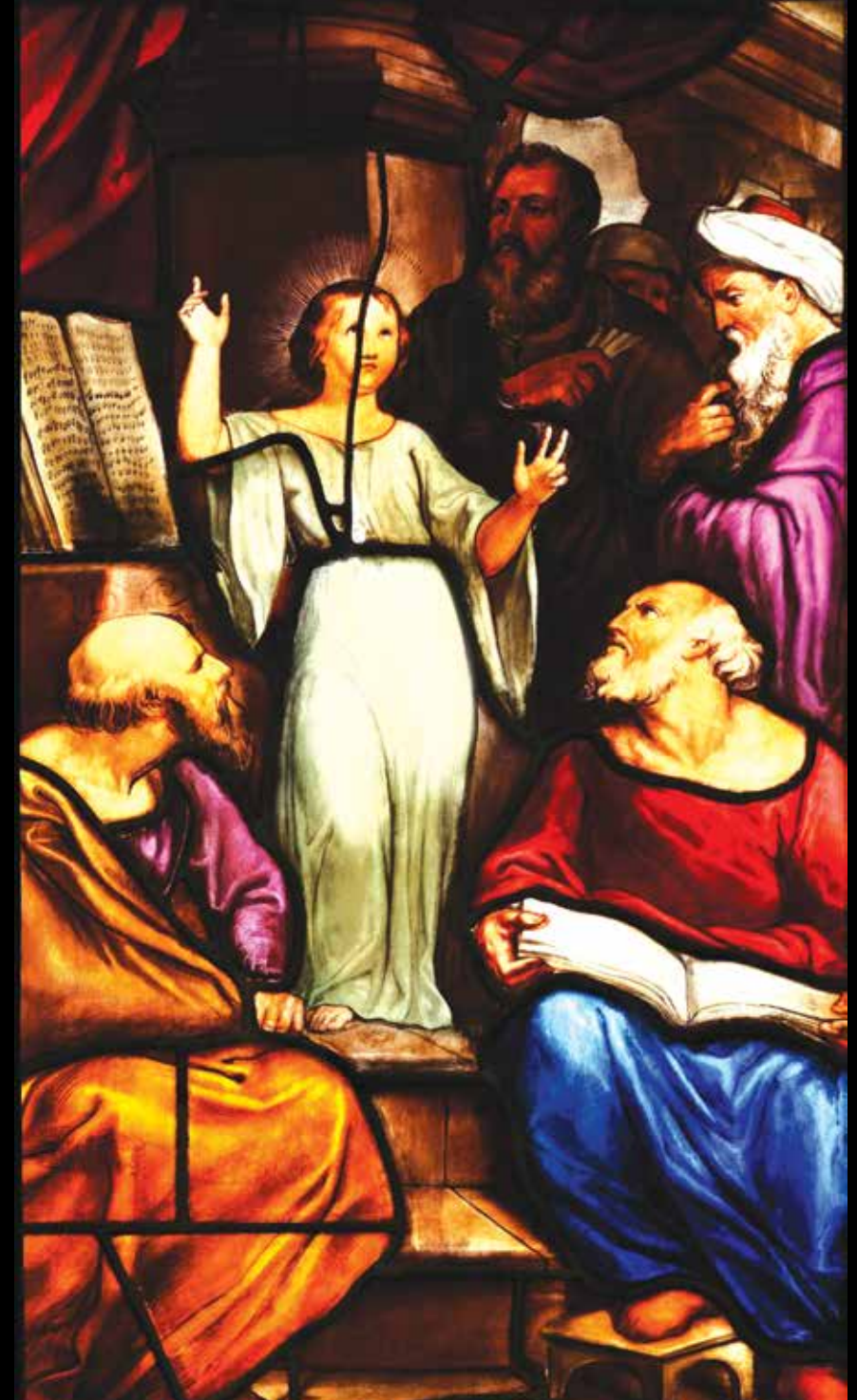
Tre temi emergono nel racconto: *la perdita, la ricerca e il ritrovamento di Gesù*. Il dialogo rivela che la perdita di Gesù genera angoscia, perché i genitori non trovano più il figlio che conoscevano. Anche oggi è difficile, perché i giovani non sembrano più accessibili come nell'epoca precedente. Ma possiamo ascoltarli e dialogare... Senza scoraggiarsi, lo facciamo perché essi attendono una presenza amica e rassicurante, anche se all'inizio si presentano spavaldi o annoiati, abulici o depressi.

I ragazzi di oggi ci dicono: voi dovrete sapere cosa significa che noi vogliamo diventare grandi! Se lo siete diventati voi, aiutate anche noi, magari non diventeremo adulti alla vostra maniera, ma non possiamo farlo senza la vostra vicinanza.

Statevi vicini! Lo gridano talvolta con linguaggi provocatori, perché noi possiamo essere per loro testimoni della vita buona. Ci chiedono di non abbandonarli alla deriva, di dare meno cose e più tempo, di ascoltarli!

Solo così anche loro potranno diventare adulti, sognare con coraggio la loro vocazione, aderendo a una Chiamata.

Anche i giovani di oggi hanno bisogno di genitori, educatori, professori e comunità presenti e rassicuranti, capaci di amore, comprensione e accompagnamento!



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.  
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata